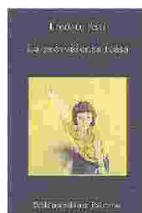


**D. C. (DOPO CHRISTIE)**

**Quando il Pci indagava pure sugli omicidi**

**P**rendiamo la mitica “fase”: “Marozzi capi dove buttava il vento e per ammorbidente i toni della discussione usò l’espedito che gli aveva suggerito Sisti. Parla della ‘fase’, gli aveva detto. A dei comunisti se gli parli della fase e gli dici con convinzione che questa è una fase che richiede prudenza, vedrai che si calmano”. Poi, un altro tic del materialismo dialettico all’italiana: “Fare il punto è il nostro destino” rispose Dondi”. Marozzi, Sisti, Dondi, l’ingegnere Mario Cavenaghi. Sono alcuni dei personaggi del magnifico *La provvidenza rossa* scritto da Lodovico Festa, già dirigente del Pci nel milanese e poi tra i fondatori del *Foglio*.



• **La provvidenza rossa**  
 Lodovico Festa  
 Pagine: 530  
 Prezzo: 15  
 Editore: Sellerio

**L’ESPEDIENTE** è quello del giallo ma Festa, padroneggiando umorismo, storia ed esperienza personale, tratteggia un vasto catalogo del Pci meneghino (ristoranti, tribù, salotti, avvocati e magistrati, abbigliamento, rapporti con Mosca), laddove la cultura migliorista s’innestò sul corpaccione del togliattismo realista, nonché un ritratto urbanistico della Milano anni Settanta. Il risultato è una riuscitissima descrizione della Chiesa rossa di rito ambrosiano, seguendo il filo delle indagini parallele di Dondi e Cavenaghi sull’omicidio di Bruna Calchi, fioraia assassinata con un mitra nazista e compagna iscritta alla sezione Sempione del Pci. Da un lato, infatti, c’è l’inchiesta ufficiale della polizia, dall’altro c’è l’apparato del Partito-macchina che si mette in moto per sapere la verità. È l’autunno del 1977 e sul campo ci sono i probiviri Dondi e Cavenaghi: “Di fatto gran parte delle grane e dei pasticci spinosi venivano gestiti nella assoluta riservatezza dalla commissione probiviri, senza che dall’esterno nessuno minimamente sospettasse come andavano le cose”. La verità, alla fine, sarà doppia, come da tradizione comunista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

